



Comunicato per gli Istituti Tecnici della provincia di Messina

Sciopero 7 maggio – La riforma degli istituti tecnici indebolisce la scuola pubblica e penalizza studenti e personale

La FLC CGIL esprime forte preoccupazione per la riforma degli istituti tecnici predisposta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Le riforme, per loro natura, dovrebbero rinnovare, arricchire, migliorare, rafforzare, invece nel comparto istruzione siamo ormai assuefatti al binomio

Riforma uguale costo zero e tagli lineari a posti di lavoro e diritto allo studio.

Questo nuovo assetto dei tecnici non fa eccezione, il provvedimento comporta:

- **un taglio complessivo di ben 576 ore nel quinquennio**
- **una riduzione significativa delle discipline di base**
- **un aumento della frammentazione dei percorsi.**

La riforma nasce con l'obiettivo dichiarato di "avvicinare la scuola al mondo produttivo", ma lo fa sacrificando la qualità dell'istruzione, la solidità culturale dei curricula e la tenuta degli organici. L'eliminazione del biennio unitario, caratteristica unica negli istituti tecnici, l'eccesso di flessibilità affidato alle scuole e la spinta verso modelli formativi costruiti sulle esigenze delle imprese rischiano di produrre percorsi disomogenei, privi di una reale coerenza nazionale.

Preoccupa inoltre l'assenza di un quadro chiaro sulle classi di concorso e sulle ricadute occupazionali: senza un decreto attuativo completo, le scuole non possono programmare e i docenti non possono conoscere il proprio futuro professionale.

Un mercato del lavoro frammentato e in crisi, una tecnologia in costante evoluzione hanno bisogno di rafforzare le competenze, di generalizzarle: solo così i giovani potranno affrontare le sfide del mondo globale ad ogni latitudine perché sarebbero attrezzati di sapere e capacità critiche.

Vengono sottratte materie come geografia e seconda lingua comunitaria, eppure la riforma dichiara l'intento di rafforzare il turismo.

Si fa un gran parlare di discipline STEM, ma le ore dell'ambito scientifico sono dimezzate e l'ambito matematico viene falciato.

Sia il settore economico che quello tecnologico vedono ridursi drasticamente materie di indirizzo fondamentali come diritto ed economia.

Da questo focus sul futuro dei tecnici, facilmente si comprende che vengono sacrificati posti di lavoro ma, soprattutto, si mortifica il diritto alla formazione di studenti e studentesse.

La FLC CGIL lotta da tre anni contro questo disastro annunciato, con una azione di contrasto lunga e pervicace, fatta di documenti, audizioni al Senato, audizioni al Ministero, convocazioni congiunte del comparto scuola e dirigenziale, fino a giungere alla denuncia del pasticcio emerso nella fase di definizione degli organici per il prossimo anno scolastico.

La FLC CGIL ha richiesto con forza al Ministero di rinviare l'applicazione della riforma al 2027/28, aprendo un tavolo di confronto serio con le parti sociali, le scuole e i territori.

Anche il tentativo di correggere con un emendamento le storture della riforma non è stato accolto.

Adesso, per la FLC CGIL, occorre serrare i ranghi con lo **sciopero del 7 maggio** in modo che sia forte la voce di chi conosce e lavora negli istituti tecnici.

Docenti, Dirigenti e personale ATA in servizio presso gli Istituti di istruzione superiore che comprendono istituti tecnici potranno aderire alla giornata di sciopero!

I Collegi dei docenti potranno anche esprimere la propria posizione in merito a questo scellerato riordino attraverso l'approvazione di un ordine del giorno di cui si fornisce bozza in allegato.

In occasione dello sciopero del 7 maggio, FLC CGIL Messina e Rete degli studenti medi Messina organizzano un SIT-IN in Piazza Unione Europea, di fronte al Municipio alle ore 9 e 30

Giù le mani dai posti di lavoro!

Giù le mani dall'istruzione!

Giù le mani dal diritto allo studio!

Messina, 4 maggio 2026